LA STAMPA DELLA SERA

Fraugar, non flectar — TORINO - Mercoledì-Giovedì 6-7 Marzo 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 56 :: Conto corrente con la Posta

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 25

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 5 - ultima pagina L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la cronaca - Divertimenti — Conferenze, L. 22 per linea composta. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 43-039 - 53-943 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 pagine settimanali: Anno L. 36, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Barbaroux - Galleria de «La Stampa»

La Grecia sotto l'incubo della flotta ribelle

Il governo non riesce a sgominare i rivoltosi che minacciano dalla Tracia e dalla Macedonia

PARIGI, mercoledì sera.

Le ultime informazioni qui giunte per via indiretta da Atene fanno sapere che ieri sera alcune navi della flotta greca cadute in potere dei rivoltosi sono apparse nei paraggi delle isole Nasso e Sifanto nelle Cicladi.

Già precedentemente si era appreso che la flotta degli insorti aveva lasciato ieri il porto della Canea nell'isola di Creta per destinazione sconosciuta.

Si presume che le navi ribelli si dirigano verso la Grecia meridionale.

Secondo altre informazioni invece le navi cercherebbero rifugio in acque straniere in previsione di attacchi aerei che il Governo sta preparando contro di esse.

A Creta la situazione si sarebbe consolidata nelle ultime ore a vantaggio dei rivoltosi, i quali con l'aiuto delle navi da guerra avrebbero occupato parecchie altre città munite di guarnigione.

Intanto il Ministero della Marina ha preso misure contro una eventuale azione della flotta ribelle contro le coste della Macedonia.

Un attivo scambio di telefonate ha avuto luogo ieri fra le capitali degli Stati aderenti all'Intesa Balcanica, a proposito degli avvenimenti di Grecia.

Si crede di sapere che l'accordo fra i quattro Stati contraenti è, come fondamento, la ferma decisione di impedire qualsiasi tentativo contro l'attuale situazione nei Balcani.

Da Belgrado si apprende che la situazione della Macedonia e della Tracia è sempre confusa.

Le notizie da Salonicco e da altre fonti concordano soltanto per ciò che concerne lo sviluppo della lotta impegnata nella regione di Xeres contro il quarto gruppo dei ribelli, che punta su Salonicco. Combattimenti si svolgono al passaggio dello Struma e sono estremamente violenti.

Alla frontiera jugoslava si ode il rombo del cannone. Il direttissimo di Istambul è giunto ieri sera alla stessa frontiera con parecchie ore di ritardo. Trasportava pochi viaggiatori i quali hanno confermato che Xeres e Cavalla sono sempre nelle mani dei rivoluzionari.

KONDYLIS

Il Ministro della Guerra Kondylis ha lasciato la carica a Metaxas, assumendo il comando delle truppe governative. Ora minaccia fulmini e distruzione ai ribelli. E' già stato soprannominato «Il tuono». Riuscirà ad impaurire i rivoltosi?

METAXAS

Come Kondylis ha preso il comando delle operazioni militari contro i ribelli, Metaxas ha assunto il posto da lui lasciato al Ministero della Guerra.

Piogge torrenziali
bloccano le truppe sulle posizioni

ATENE, mercoledì sera.

Un altro contingente di truppe, composto di 1200 uomini mobilitati ad Atene sta procedendo per la Macedonia.

L'offensiva contro gli insorti della Macedonia orientale doveva essere iniziata oggi, senonchè l'inizio delle operazioni è stato rimandato, a causa della pioggia torrenziale, che ha ridotto le strade in pessime condizioni e in taluni punti quasi impraticabili, specialmente per il traino delle artiglierie.

Anche l'attività dell'aviazione è grandemente limitata dal maltempo.

Gli spostamenti di contingenti di truppe fedeli al Governo avvengono con lentezza.

Intanto i reparti di tali truppe stanno occupando le posizioni strategiche ad oriente del fiume Aruma.

Papanastasiu arrestato
L'ex-capo dei contadini sconfessa i rivoltosi e chiede tregua

BELGRADO, mercoledì sera.

Si comunica da Atene che l'ex-Presidente del Consiglio Papanastasiu, capo dell'opposizione, è stato arrestato.

Egli ha sconfessato il movimento di insurrezione ed ha domandato la costituzione di un Governo capace di mettere fine al conflitto e di preparare le elezioni.

Le origini della rivolta
Basso livore di partiti e ambizione di politicanti

Atene, mercoledì sera.

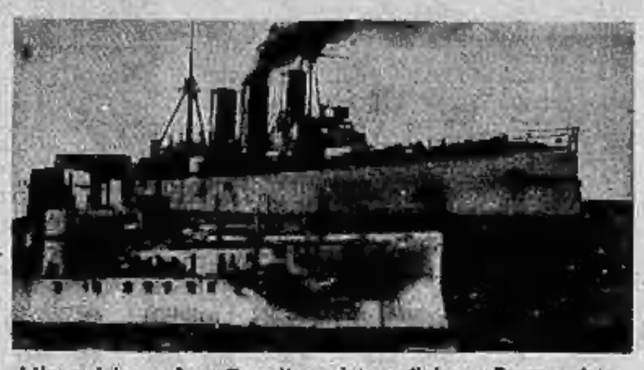
Una comunicazione governativa fatta ai giornalisti dichiara formalmente che è falsa l'affermazione degli oppositori di un piano di Tsaldaris di proclamare la dittatura, preparato da diversi mesi. Tornata la calma in Grecia, verrebbero invece indette le elezioni.

Proprio qui, forse, va ricercato il movente degli odierni avvenimenti. La guerra civile in Grecia è nata dalla lotta troppo aspramente condotta nel campo politico. C'erano da una parte il popolarismo di Tsaldaris, di fondo chiaramente monarchico, e l'opposizione liberale venizelista dall'altra, nettamente repubblicana. Tsaldaris aveva una lieve maggioranza alla Camera, ma era in minoranza al Senato.

Le elezioni che il Governo preparava per il Senato, erano temute dai venizelisti, che non si facevano illusioni sul risultato ottenibile con la pressione del partito al potere. Una volta raggiunta la maggioranza anche alla Camera Alta, il Governo di Tsaldaris, dicevano i liberali repubblicani, avrebbe con ogni probabilità proceduto alla restaurazione monarchica.

Bisogna inoltre considerare che lo Tsaldaris aveva congedato in massa gli ufficiali ritenuti venizelisti; egli s'era anche procurato lo appoggio dei comunisti, che nelle ultime elezioni avevano fornito il sette per cento della massa dei votanti. Ciò che fece dire al Kuomintern moscovita che la Grecia, con la Spagna, era il miglior terreno d'incubazione e propaganda comunista in Europa. Sono infine da ricordare i ritardi che il Governo provocava all'inizio del processo per l'attentato a Venizelos di due anni fa. Il principale imputato, l'ex-capo della polizia, poteva dalla prigione dirigere un giornale nel quale quotidianamente c'erano minacce per il vecchio Cretese; i giurati venivano intimiditi e costretti ad andarsene. Fu la Corte Suprema che nei giorni scorsi ruppe le manovre e decise che il processo s'iniziasse.

Questa situazione estremamente tesa evidentemente, era durata troppo e la guerra civile è scoppiata. Alcuni circoli ateniesi opinano che Tsaldaris abbia agito con un rigore che tradisce molto nervosismo. Troppi sono i venizelisti perchè si veda volentieri lo spargimento di sangue fraterno; e sopra tutto i sessanta mila ai Greci veder lanciati aeroplani ellenici a bombardare navi che battono la bandiera ellenica. Ma non vengono risparmiate, in altri ambienti, accorate accuse a Venizelos di aver insanguinato la Patria e di indebolirla in un momento particolarmente delicato.



L'incrociatore «Averoff» e il cacciatorpediniere «Psara», fotografati a Salamina poco prima della loro partenza per Creta, agli ordini dei ribelli.

I figli di Venizelos affermano che egli si occupi, negli ozi di Creta, sua isola natale, alla traduzione di Tucidide. Il Governo è però di altro parere e lo ha dichiarato nemico della patria, quale capo del moto rivoluzionario.

Plastiras si trova a Brindisi

PARIGI, mercoledì sera.

Informano da Cannes che il Generale Plastiras, che si trovava colà da qualche tempo, è partito nei giorni scorsi alla volta di Brindisi, ove trovasi già in attesa dell'evoluzione degli eventi pronto a partire per la Grecia in caso di successo delle forze rivoluzionarie.

Micalopulos contro Venizelos

ATENE, mercoledì sera.

L'ex-collaboratore di Venizelos, Micalopulos, ha dichiarato che se i rivoltosi si fossero resi conto della terribile ferita che infliggono alla patria non avrebbero iniziato la loro azione insensata.

«Ho perciò il diritto di domandare a Venizelos — ha soggiunto Micalopulos — di esercitare tutta la sua influenza per far cessare immediatamente questa lotta intestina».

Unità francesi partite per il Pireo

Parigi, mercoledì sera.

Allo scopo di assicurare eventualmente la protezione dei Francesi residenti in Grecia, il ministro della Marina Pietri ha dato ordine al cacciatorpediniere Verdun, che attualmente si trova nel Mediterraneo Orientale, di far rotta subito verso il Pireo. Due incrociatori della I Squadra si preparano inoltre a lasciare le coste della Provenza per recarsi nelle acque greche.

Pescatori estoni sorpresi dalla tempesta
Diciotto morti

KONIGSBERG, mercoledì sera.

Un battello a motore, nel quale si trovavano quattro pescatori estoni semiassiderati, è stato gettato sul littorale della Prussia orientale presso Palaminker. I quattro pescatori sono stati tosto trasportati all'ospedale.

Questi pescatori facevano parte di una squadra di venticinque uomini, di cui tutti devono essere periti durante una tempesta, fatta eccezione per questi quattro e altri quattro che hanno potuto raggiungere la Curlandia.

Un'autoblindata delle truppe governative di fazione al Pireo durante la rivolta.

Pattuglie di truppa a cavallo girano per le strade di Atene allo scopo di evitare disordini.

Le ispezioni di domenica prossima alle Federazioni fasciste

Roma, mercoledì sera.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito Nazionale Fascista, n. 342 in data di ieri reca: «Domenica 10 marzo XIII i seguenti Camerati ispezioneranno le Federazioni dei Fasci di Combattimento segnate a fianco di ciascuno e riceveranno i fascisti ed il pubblico dalle ore 11 alle 13, e dalle 15 alle 18: Agrigento, Luigi Deffenu; *Alessandria, Tomaso Bottari;* Ancona, Attilio Spizzi; *Aosta, Ciro Zelindo Martignoni;* Aquila, Alessandro Pavolini; Arezzo, Filandro De Collibus; Ascoli Piceno, Giovanni Dolfin; Avellino, Biagio Vecchioni; Bari, Cesare Pilerì; Belluno, Giovanni Belelli; Benevento, Vincenzo Lai; Bergamo, Andrea Gastaldi; Bologna, Dino Gardini; Bolzano, Bernardo Pocherra; Brescia, Ettore Giannantonio; Brindisi, Carlo Bergamaschi; Cagliari, Mario Mazzetti; Caltanissetta, Edoardo Malusardi; Campobasso, Bernardo Gusatti Bonsembiante; Massa e Carrara, Piero Cupello; Catania, Ascanio Marchini; Catanzaro, Natale Schiassi; Chieti, Egidio Proserpio; Como, Adelchi Serena; Cosenza, Ottorino Piccinato; Cremona, Renzo Morigi; *Cuneo, Ettore Usai;* Enna, Luigi Paolo Mancini; Ferrara, Giorgio Suppiej; Firenze, Davide Fossa; Fiume, C. A. Cempini Mezzanotti.

Gli scambi commerciali fra Italia e Francia

Roma, mercoledì sera.

Secondo i rilievi della direzione delle dogane francesi, nel mese di gennaio 1935 la Francia ha importato dall'Italia per un valore di 35.371.000 ed esportato per un valore di 47.398.000 franchi.

Nel primo mese di quest'anno la bilancia degli scambi italo-francesi si salda dunque ancora con un profitto di oltre 12 milioni di franchi a favore della Francia.

In confronto dell'anno scorso v'è un aumento di esportazioni francesi in Italia di 3 milioni di franchi e una diminuzione invece di importazioni francesi dall'Italia di tre milioni.

Il crollo di un ponte
provocato dalle pioggie

Roma, mercoledì sera.

Si ha da Terni che, dopo la piena di questi giorni, il personale di sorveglianza aveva notato che le condizioni di sicurezza del ponte di raccordo della tranvia elettrica della Valle Nerina collo stabilimento del carburo di calcio, costruito circa trent'anni or sono, lasciavano a desiderare e avevano provveduto al puntellamento di un pilone.

Ma ogni precauzione riusciva inutile perchè il ponte è crollato nel fiume Nera, causando rilevanti danni.

L'architetto responsabile di una sciagura edilizia
tratto in arresto a Milano

Milano, mercoledì sera.

Il primi dello scorso gennaio, come mi ricorderà, in un tragico crollo di una casa in costruzione in via Uberti, dieci operai trovarono la morte.

In seguito alle pronte indagini dell'autorità e agli accertamenti dell'inchiesta tecnica, circa le cause determinanti il grave sinistro, si era proceduto subito dopo il crollo ad alcuni fermi e arresti.

Il consigliere di istruzione aveva spiccato mandato di cattura anche a carico dell'ingegnere Cesare Giovanni Cesati fu Giuseppe di 35 anni, ma il Cesati si era reso irreperibile.

Ieri sera però in via Cappuccio un brigadiere dell'Ufficio speciale della Procura del Re lo ha incontrato ed eseguito il mandato di cattura lo ha accompagnato alle carceri di San Vittore.

Pugili italiani invitati in America

Chicago, mercoledì matt.

Sono state condotte a termine le trattative con la Federazione pugilistica italiana per la venuta in America di una squadra di pugilisti dilettanti italiani, i quali il 22 maggio prossimo venturo si misureranno allo Stadio di Chicago con i vincitori del torneo annuale americano per il «guanto d'oro».

Gli italiani si imbarcheranno a Napoli il 1.o maggio.

Uccide il padre per difendere la madre

Buffalo, mercoledì matt.

L'undicenne Roberto Klosa si è presentato alla polizia ed ha dichiarato freddamente di aver sparato contro suo padre, uccidendolo, perchè maltrattava sua madre. Gli agenti, recatisi nell'abitazione del fanciullo, vi hanno infatti trovato il cadavere di suo padre, John, di trentasei anni. La madre ha confermato il racconto del ragazzo.

Gli armamenti navali dell'Inghilterra
Oltre 60 milioni di sterline stanziati in bilancio

Londra, mercoledì sera.

E' stato pubblicato il bilancio per la Marina da guerra. Esso comprende 60.050.000 lire sterline, con un aumento di 3.500.000 in confronto all'anno scorso.

L'Etiopia ha accettato
le condizioni poste dall'Italia per una "zona di rispetto,,
L'accordo provvisorio raggiunto ad Addis Abeba

ROMA, mercoledì sera.

Essendo state accettate dal Governo etiopico le condizioni avanzate dall'Italia, è stato raggiunto ad Addis Abeba un accordo provvisorio che stabilisce sulla frontiera somala una zona di rispetto onde impedire conflitti di pattuglie durante le trattative che si faranno per la soluzione delle questioni sorte in seguito alla aggressione etiopica di Ualual e incidenti successivi.

(Stefani).

Oscuri movimenti nazisti
in Carinzia e Alta Austria

Reclutamento di giovani per essere istruiti in Germania come agitatori denunciato dai giornali viennesi

Vienna, mercoledì sera.

Il *Karntner Tageblatt* denunzia nuovi tentativi dei nazisti di riorganizzare, con l'aiuto dei circoli tedeschi, le fila del movimento nazionalsocialista in particolare nell'Alta Austria dove, come è noto, la maggioranza dei capi decise recentemente, non si sa se in buona fede o meno, il proposito di includersi nel fronte patriottico e di sciogliere la propria organizzazione politica e militare e di fare atto di lealismo verso il Regime.

Il giorno stesso dello scioglimento i nazisti di Villacco in Carinzia ricevettero la parola d'ordine di non lasciarsi «ingannare» perchè si trattava di una «finta».

Ora il giornale afferma che in varie località vengono reclutati ed inviati in Germania giovani d'intelligenza sveglia. Nella stessa Villacco venti di essi sono partiti per la Baviera, dove seguono corsi di preparazione militare e politica ciò che ha senso soltanto, aggiunge il giornale, in vista d'una guerra dei nazisti contro l'Austria.

Il *Telegraf* di Vienna è poi informato che anche nell'Alta Austria vengono compiuti tentativi di ripresa della propaganda e in diverse altre località si cerca di convincere i giovani austriaci specialmente operai a recarsi in Germania per essere istruiti come agitatori.

E' evidente che si vogliono preparare nuovi elementi per la propaganda.

Violento discorso del senatore Huey Long contro i consiglieri di Roosevelt

Washington, mercoledì matt.

Il senatore Huey Long, il «dittatore della Louisiana» ha pronunciato ieri sera un aspro discorso, che aveva per tema la situazione finanziaria degli Stati Uniti.

Egli ha particolarmente criticato Bernard Baruch, il noto consulente finanziario, accusandolo di preparare la rovina del Presidente Roosevelt.

Ha detto anche che la combriccola di «manipolatori» della finanza che rovinerannno Roosevelt è la stessa che danneggiò il Presidente Hoover. Il senatore Long ha pure polemizzato col generale Johnson, il quale, in un discorso tenuto l'altra sera, aveva detto che il «dittatore della Louisiana» e il padre Coughlin,

Il senatore Huey Long

il noto predicatore radiofonico, mirano con la loro attività a sovvertire le istituzioni, cercando la distruzione invece della ricostruzione, la rivoluzione invece di una riforma, la guerra invece della pace.

L'oro e la sterlina

LONDRA, mercoledì sera.

Quotazione della sterlina: su New York 4,72 1/4; su Parigi 75 11/16. Oro 149,4.

La malattia di Hitler
Viva impressione a Parigi

Parigi, mercoledì sera.

I giornali si dimostrano molto sorpresi dell'aggiornamento della visita di sir John Simon a Berlino. Essi ritengono che la decisione di Hitler non sia senza relazione con la pubblicazione del Libro bianco britannico sul rafforzamento militare della Gran Bretagna, motivato col riarmo della Germania.

I corrispondenti da Londra raccolgono la medesima impressione nei circoli politici inglesi, i quali presumono che Hitler tenga conto degli effetti della probabile opposizione dei laburisti contro i progetti del Governo inglese.

Londra augura rapida guarigione

Londra, mercoledì sera.

Il *Daily Telegraph*, occupandosi del rinvio della visita di Simon a Berlino, esprime la speranza che Hitler si rimetta presto dalla sua indisposizione.

Secondo il punto di vista inglese è deplorevole che la discussione parlamentare di lunedì debba svolgersi senza che si abbia alcuno schiarimento circa l'atteggiamento della Germania di fronte alle dichiarazioni di Londra, ciò che non sarebbe stato se Simon, di ritorno dal suo viaggio e dalle conversazioni col Führer, avesse potuto fare un'esposizione in merito.

Il giornale dice che tutti in Inghilterra si augurano che le conversazioni con la Germania possano essere proficue, ma non si nascondono l'apprensione che in esse si ridesti lo spirito di venti anni fa.

Allarme a Varsavia per il rinvio dei colloqui anglo-tedeschi

Varsavia, mercoledì sera.

I giornali ritengono che l'indisposizione di Hitler non sia che un pretesto per differire o annullare le conversazioni coll'Inghilterra, che dopo la pubblicazione del Libro bianco avrebbero assunto un altro carattere.

Il *Kurjer Warszawski* scrive che Hitler ha compreso il profondo avvertimento del Libro bianco. Lo *Czas* è invece dell'opinione che il gesto brutale della Germania aumenterà l'inquietudine dell'infelice Europa.

Anche MacDonald soffre di influenza

Londra, mercoledì sera.

Il Primo Ministro soffre da alcuni giorni di un forte raffreddore, ciò che gli ha impedito di presiedere stamane la consueta riunione settimanale del Gabinetto.

Rivolta comunista sanguinosamente repressa nell'Equatore

Quito (Ecuador), mercoledì sera.

Nella fattoria Puli e in quella Galtes, nella provincia di Guayas, sono stati ritrovati orribilmente mutilati i cadaveri di tre fattori, trucidati durante la recente rivolta comunista.

Contro gli insorti, trincerati nelle montagne di Guayas, la polizia e le truppe federali hanno sostenuto scontri. I morti da ambedue le parti supererebbero il centinaio.

I comunisti hanno dovuto alla fine cedere le armi; in numero di circa duemila sono stati concentrati in fondo ad una valle, in attesa dei provvedimenti del Governo, mentre i due organizzatori sono stati accompagnati a Quito.

IL TOPO D'ALBERGO:
— Un gatto... Sono fritto !...

NELL'ETA' PREISTORICA:
— Cielo ! Ecco mio marito. Porta via la lettera che mi hai mandato.

— Ti ho detto mille volte di lasciare in pace la moglie dell'armaiuolo !

— Io sono venuto da questa parte. Capirete che è più facile ...

Continuano le repliche al CORSO di VALZER D'ADDIO DI CHOPIN
il film che rievoca l'immortale figura del genio della musica.
In preparazione *La primula rossa.*

NAZIONALE: VIVA VILLA!
Il capolavoro di Wallace Beery
RIDUZIONI L. 2 – DOPOL. L. 1,90
Valevoli tutte le riduzioni.

LA CASA DEI ROTHSCHILD
successo. *Italia e Torinese:* 1.05.

E' assolutamente vietato, in base all'articolo 8 della Legge sui diritti d'autore, riprodurre in tutto o in parte, senza che ne sia citata la fonte, articoli, notizie, disegni e fotografie de LA STAMPA.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Ieri è spirata la forte fibra del

Cav. Giovanni Uberti Bona
Direttore didattico a riposo

Ne dànno il triste annuncio:
la moglie **Rosa Serratrice;**
i figli: **Pierina** col marito **Dini,**
Dott. Prof. **Agostino,**
Marino colla moglie **Clay-Via** e figlie,
Geom. Cav. **Duilio,**
Dandolo colla moglie **Mac-Lean** e figlia,
Geom. **Umberto** colla moglie **Rigotti,**
Irma col marito **Tullia** e figli;
la sorella **Serafina;**
la nuora **Emma Mistralotti** e figli;
i nipoti e parenti tutti.
Bioglio, 5 marzo 1935-XIII.
La sepoltura avrà luogo domani, alle ore 10, partendo dall'abitazione in Borgata Serratrice. (13045

Il giorno 5, alle ore 1, dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione, assistita fino all'ultimo istante dai suoi cari, è mancata

Rollini Leonilda ved. Rosso

lasciando a piangerla disperatamente i figli **Anzio** con la moglie **Teresa Berto** e il piccolo **Carletto,** da lei tanto teneramente amato, **Mario** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr., alle ore 15,30, partendo dall'abitazione, via Drovetti, 29. Per espresso volere dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.
Torino, 5 marzo 1935-XIII.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri, dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari che tanto l'adoravano

RAVERA GIOVANNI
Impresario costruttore - d'anni 59

Addolorattissimi, ne dànno il triste annuncio: la moglie **Garbieri Maria,** i figli, le figlie, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti. (A
I funerali avranno luogo in Alessandria-Cristo, il giorno 7 marzo, alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in Via Acqui, 24.
Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalla visita.

All'alba del giorno 5 marzo, dopo brevissima malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovina Palombaro ved. Sirolli

Ne dànno il triste annunzio i figli, la sorella, i generi, la nuora, i nipoti, i parenti tutti e le fedelissime **Gemma** ed **Emma.**
I funerali avranno luogo il giorno 6 corrente, alle ore 15,30, partendo dalla propria abitazione per la Chiesa Metropolitana. (A
Torino, Via Po, N. 4.

Il **Comitato 4 Zona** della **R. Federazione Italiana di Canottaggio** e le **Società di Canottaggio Caprera, Cerea, Esperia-Torino,** e **C. S. Fiat** comunicano con dolore la morte del Presidente della Società Canottieri Armida, e Membro del Comitato 1ª Zona. (A

Comm. Prof. Gioachino Rovere

I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 16, dall'abitazione, Via Baretti, 45.

Oggi mancava all'affetto dei suoi cari

LUIGI MARENGO

Addolorati ne dànno il triste annunzio i genitori, il fratello, la nonna ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr., alle ore 15,30, partendo da via Basilico, n. 1 (Caffè Feletti).
Torino, 5 marzo 1935-XIII.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

TORINO DI GIORNO

Usi e costumi dell'Africa orientale

Un missionario della Consolata tra i neri dell'Iringa

P. Cravegna, uno dei missionari dell'Istituto della Consolata, fu tra i primi a partire per il campo di lavoro nell'Africa orientale; dopo anni di fatiche è tornato a rivedere la Casa Madre per ripartire tosto per l'Iringa dove è Prefetto apostolico Mons. Francesco Cagliero di Castelnuovo Don Bosco.

L'operoso ed intrepido missionario ci ha parlato dell'Iringa e della sua popolazione, dei costumi, della religione, della psicologia di quella gente, dei progressi che fa colà il cattolicesimo.

I neri prima di tutto non sono idolatri, cioè non hanno e non adorano idoli, e il loro concetto di Dio si è conservato abbastanza puro. Non manifestano il loro pensiero, sono taciturni e silenziosi specialmente coi bianchi. I neri non dicono la verità, sono mentitori ed hanno un grande rispetto ed una venerazione degli antenati e dei loro spiriti: il temono, hanno paura, che siano irritati con loro e cercano, con tutto un ritualismo, di placarli, di farseli amici. Sembra loro di sentire questi spiriti nel mormorio delle acque correnti, nel fruscio delle foglie, nei fenomeni atmosferici. Questo culto degli antenati li rende sospettosi, circospetti, falsi.

Se patiscono qualche disgrazia, se qualcuno della casa muore, se il raccolto non è favorevole, essi pensano subito che gli spiriti siano adirati con loro.

Per rendersili amici e protettori, la donna negra, il mattino, prima di partire per il lavoro dei campi, prepara una pappetta, la mette in una ciotola, poi di sulla soglia della casa, con dei bastoncini, ne getta un po' nell'aria. Infantilmente credo così che gli spiriti degli antenati saranno suoi protettori e che non le accadrà alcuna disgrazia. Una piaga sociale del luogo sono i santoni, gli incantatori; quando capita una disgrazia i neri ricorrono a questi uomini che speculano vergognosamente sulla loro infantile credulità, e suggeriscono le più strane ed anche orrende cose.

Un giorno in una casa muore un fanciullo, il capo ricorre al santone il quale gli consiglia di preparare un filtro speciale con veleno e di farlo prendere dall'altro figlio; questo morrà, ma tutti gli altri figli saranno così preservati. Per fortuna che le leggi puniscono questi suggerimenti, chè, altrimenti, quanti delitti non si commetterebbero?

I neri hanno il senso e l'amore della famiglia; il fidanzamento si fa in un modo singolare, ma i coniugi dimostrano un alto concetto della famiglia, un costume serio. Ciò si pratica la poligamia che non è piccolo ostacolo alla conversione al cattolicesimo.

Amano i vecchi; perciò non accade che un povero vecchio sia abbandonato; c'è sempre qualcuno dei parenti pronto ad accoglierlo; costumi altamente morali che insegnano parecchie cose a noi europei, dove talvolta è facile scartare dai vecchi per farli mantenere da qualche istituto caritativo.

In certe parti dell'Iringa si lebbra infierisce tremenda e distruggitrice. Si è fatto un lebbrosario dove i ricoverati amano sentire parlare di religione e non mettono ostacolo alla grazia divina.

Indescrivibile l'impressione provata dai neri davanti all'apparire nel cielo del primo aeroplano: correvano a nascondersi e tremavano ed in quale disgrazia: ormai vi si sono abituati.

Nell'Iringa ed in genere nell'Africa orientale, si ha un pericolo rappresentato dall'Islamismo. Germania ed Inghilterra hanno fatto ricorso ad elementi islamici per le loro imprese e vi importarono correnti di idee islamiche che sono favorite anche da numerosi mercanti che vengono dalle coste africane.

Il pericolo musulmano non è piccolo e ciò, insieme ad altre cause, aggrava il lavoro del missionario e lo rende difficile. P. Cravegna ha voluto raccogliere le sue impressioni ed osservazioni in un libro: *Pagine di vita africana*, che si legge con molto interesse.

A. Cani.

Premio letterario della Montagna

Il Gruppo Italiano scrittori di montagna ha indetto il suo secondo concorso letterario per un'opera di contenuto alpinistico. Il termine per la presentazione dei lavori, il migliore dei quali sarà premiato con L. 2000, scade il 30 giugno p. v. Gli scritti, distinti con un motto e accompagnati da una busta chiusa col nome dell'autore, devono inviarsi al Fiduciario del G.I.S.M., dott. Agostino Ferrari (corso Peschiera 5, Torino).

Molto rumore per nulla

Mobilitazione di pompieri per un principio d'incendio al Chiarella

Poco dopo le ore nove di questa mattina il centro della città era messo in allarme da tutta una sfilata di automezzi dei pompieri che, con grande clangore di sirene ululanti, si dirigevano da caserma Fontane a corso Vittorio Emanuele.

Il numero veramente insolito di veicoli dei vigili del fuoco, il passare velocissimo della rossa automobile del comandante, ing. Viterbi, facevano pensare ad un sinistro di particolare gravità. Nè, ad onor del vero i pompieri avevano torto a compiere una così completa mobilitazione di mezzi e di uomini.

L'allarme giunto pochi minuti avanti alla caserma era di tal genere da far pensare alla immediata necessità di essere presenti sul luogo segnalato con le maggiori forze a disposizione. L'avviso era venuto dal teatro Chiarella e, data l'ora, si poteva supporre che si trattasse di uno di quegli incendi che sogliono covare tutta la notte per poi svilupparsi in mattinata con tutta la violenza immaginabile.

In via Principe Tommaso intanto, richiamata dal giungere dei pompieri si radunava tosto discreta folla che si disponeva dietro i vigili, all'angolo di via Bernardino Galliari, con il naso in su, a guardare nuvoli di fumo che uscivano dalle finestre del secondo piano.

Difatti l'incendio v'era, ma, fortunatamente, si trattava di poca cosa, e meglio il fuoco era divampato in un locale ove presto s'era potuto circoscrivere il focolare ed eliminare ulteriori pericoli.

Le fiamme s'erano appiccate ai mobili d'una delle camere occupate dal custode del teatro, non lungi dalla seconda galleria.

Il direttore del locale, accortosi del sinistro, s'era provato con l'ausilio d'alcuni uomini di fatica a spegnere il fuoco, ma subito avvedutosi di non poter aver con ragione delle fiamme, era corso in segreteria e di qui aveva dato l'allarme ai pompieri. Questi accorrevano con ben cinque distaccamenti, muniti di autopompe e della scala «Magirus». Subito però, avvedutisi delle modeste proporzioni del sinistro, rinviavano quattro unità in caserma. Il distaccamento rimasto sul posto in venti minuti domava l'incendio ed eliminava ogni pericolo.

L'intervento dei pompieri non per questo era meno provvidenziale, perchè al loro giungere le fiamme già avanzavano verso la galleria che, per il fatto di essere di legno, avrebbe dato esca nuova ed attaccabile, così da provocare un vero disastro.

Le Ceneri

L'inizio ufficiale della Quaresima ha avuto luogo questa mattina, con particolare affluenza di fedeli in tutte le chiese per la rituale distribuzione delle Ceneri. La pia tradizione del mercoledì scuro, non di penitenza, secondo la vecchia divisa piemontese, s'è conservata anche se quella del carnevale più che mai chiassoso s'è dissipata un poco. In Duomo le funzioni hanno avuto particolare solennità liturgica, siccome vi ha preso parte, con il Cardinale, il Capitolo Metropolitano.

Istituto Fascista di Coltura

Le nostre Colonie

La Presidenza dell'Istituto Fascista di Coltura ha organizzato, questa sera, mercoledì, 6 marzo, un ciclo di conversazioni su «*Le nostre Colonie*». Gli oratori parleranno nelle sedi per ciascuno indicate; ed alla fine tutti gli intervenuti potranno, secondo il solito, interloquire sull'argomento. La discussione sarà poi riassunta e chiarita dall'oratore designato. Le conversazioni avranno luogo alle ore 21 in provincia, ed alle ore 21,15 nei Gruppi Rionali della città.

Ecco l'elenco delle sedi e degli oratori: Gruppo Rionale «Arnaldo Mussolini»: *dott. Giorgio De Vecchi di Val Cismon;* Gruppo Rionale «Mario Gioda»: *Angelo Nizza;* Fascio di Pinerolo: *dott. Carlo Baudi di Vesme;* Fascio di Susa: *prof. Dino Gribaudi;* Fascio di Carignano: *dott. Alberto Vigna;* Fascio di Chieri: *gotfardo Giacomo Osvaldi.*

Al Fascio di Lanzo Torinese parlerà la sera del 7 il camerata *dott. Giovanni Moccagatta.* Al Fascio di Carmagnola la conversazione sarà tenuta la sera del 7 dal *gotfardo Giovanni Bonansi.* Al Gruppo Rionale di Torino «L. Scaraglio» la conversazione sarà tenuta la sera del 7 dal *rag. Mario Bodo.*

Giorgio De Vecchi di Val Cismon

al Gruppo «A. Mussolini»

Stasera, 6 marzo, alle ore 21,15, nel salone delle adunanze del Gruppo «Arnaldo Mussolini» (via Orfane 6) il camerata conte dott. Giorgio De Vecchi di Val Cismon terrà, per invito dell'Istituto Fascista di Coltura, l'annunciata conferenza sul tema: «Le nostre Colonie». I camerati e famiglie sono invitati a partecipare.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 5,5
MINIMA	+ 0,6

Ladruncolo arrestato

Tentativo di furto nell'Oratorio di Valdocco

Nella prima ora di questa mattina, uno dei custodi dell'Istituto Salesiano di Valdocco, nel compiere il proprio solito lavoro di pulizia dei locali, aveva occasione di notare come la porta di uno degli uffici del primo piano fosse semiaperta. Egli, che sapeva questo essere irregolare, si introduceva nell'ufficio stesso ed aveva la sorpresa di imbattersi in un giovanotto sconosciuto, intento a colare in un fagotto la macchina per scrivere trovata sopra un tavolo. L'incontro fra i due era alquanto movimentato ed alla fine, giunti altri custodi, il ladruncolo era fermato e consegnato agli agenti di P. S. di fazione non lungi dall'Istituto. Questi accompagnavano l'arrestato alla sezione di polizia, ove egli era identificato per certo Alberto Abba, di 23 anni, abitante in una locanda di via Belleela.

Oh tram... perchè non t'apristi!?

Le porte automatiche e la moglie in trappola

Coloro che questa mattina viaggiavano sopra una delle vetture della quindicesima linea, diretta verso la Barriera di Milano, hanno potuto assistere ad una scena tragicomica che forse meglio avrebbe figurato sulle scene di un palcoscenico di provincia vent'anni addietro.

Interpreti una donna, tal Margherita Ghirone, di 55 anni, abitante in via Venti Settembre 36, ed un uomo sulla quarantina, conosciuto di poi per il legittimo marito della Ghirone. Fu questi a salire quando la donna già stava accomodata nell'interno della vettura.

I due si videro pochi istanti di poi, pochi ma quanti erano bastati a che le porte automatiche si fossero chiuse e la vettura avesse ripreso la corsa. Così alla Ghirone non riuscì la manovra di sgusciare inosservata e gettarsi a terra, magari con il pericolo di romperni una gamba. Dovette cioè rimanere sulla vettura e subire un serrato interrogatorio da parte del consorte.

Che cosa i due si siano detto non è qui da ripetere, anche perchè vi si oppongono precise leggi sulla pornografia. Fatto sì è che ad un tratto il marito passò dalle parole ai fatti e quando finalmente, apertasi la porta alla prossima fermata, la donna potè fuggire dalle porte ormai spalancate, ella scappicava e lamentava un gran colpo al ginocchio destro.

Tanto che poco dopo la Ghirone si presentava all'Ospedale San Giovanni per farsi medicare e qui il dottor Cucco la giudicava guaribile in una settimana.

Nel Salone de «La Stampa»

Nedo Nadi parla stasera

«Dalla spada alla penna»

L'uomo che si presenta stasera nel Salone de La Stampa *per trattare un tema quanto mai personale* — Dalla spada alla penna — *non è soltanto un giornalista, ma, prima di diventare una delle firme più importanti delle cronache sportive del nostro giornale, è stato figura dominante nel campo schermistico internazionale. Detentore del record delle vittorie olimpioniche, trionfatore su tutte le pedane d'Europa, Nedo Nadi è stato, infatti, l'asso che ha portato al massimo splendore la scherma italiana negli aspri confronti con i vessilliferi di ogni nazione.*

Nell'arengo olimpico la sua figura vittoriosa s'è levata ad affermare in modo clamoroso le sue grandiose conquiste; ovunque ha messo

NEDO NADI

la maschera ed ha impugnato l'arma, Nedo è stato esempio insuperato di maestria, di cavalleria, di serietà. Di lui nessuno ricorda un gesto d'indisciplina, un episodio che non costituisse alto anche poco discontestasi dalla più rigida e generosa lealtà sportiva; di Nedo Nadi si ricordano solo l'eccelso valore e le vittorie mai da nessuno ripetute.

E quando, dopo un lungo periodo di soggiorno al di là dell'Oceano ove portò il nuovo verbo della scuola schermistica italiana, quel male sottile ed invincibile che si chiama nostalgia lo richiamò in Patria, le rare volte che ancora salì la pedana fu per dare lezione d'arte schermistica, di classe, di signorilità. Non son molti giorni che, a Cannes, nel suo assalto col fratello Aldo, tornò, dinanzi agli occhi affascinati di un pubblico splendido, il maestro insuperato.

Passato al giornalismo, Nedo Nadi portò nella sua opera di resocontista e di commentatore la stessa nobiltà e intelligenza ch'eran state suo vanto nell'attività di schermidore. Sempre, ad ogni suo «servizio», in tutti i suoi articoli, egli è apparso originale e brillante nell'esposizione, preciso e rigoroso nel giudizio.

Questo è l'uomo che i fedeli dei nostri mercoledì sportivi ascolteranno stasera. Olimpionco di fioretto alle Olimpiadi militari di Parigi, olimpionico delle tre armi individuale e di fioretto e sciabola a squadre ad Anversa, spettatore e resocontista di tre Olimpiadi e di mille competizioni internazionali, Nedo Nadi può ben parlare di sport.

La conferenza avrà inizio alle 21. Ingresso libero.

GRUPPI RIONALI

«Lucio Bazzoni». — Questa sera, alle 21,15 nel salone del Gruppo, in via Princ. Tommaso, 36, il Consultore dott. Umberto Lombardi parlerà sul tema: «Amor di Patria di Carducci poeta». Ingresso libero.

«Michele Bianchi». — Estrazione 9 corr. nella sala del Gruppo, alle 21,15, sarà eseguito un concerto per piano e violino. Esecutrici, le signorine Maria Antonietta e Maria Teresa Stradella. I camerati ed i dopolavoristi del Gruppo con le loro famiglie, sono invitati ad intervenire.

Economia e Finanza

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 5. — Giornata assai meno attiva delle precedenti. Con gli affari più scarsi anche le quotazioni di tutti i valori segnano un tempo di arresto. Anzi pur taluni si deve registrare qualche cedenza, come per il Redimibile, le Fiat, le Viscosa, Terni e Ilva. Più deboli fra i valori locali le Savigliano, Nebiolo e Fornaci.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	79 80	79 60
100	Id. 3,50% f. c.	79 75	79 70
100	Pr. Rend. 3½%	77 80	77 30
100	Id. 3,50% f. c.	77 80	77 30
100	I.R.I. 4½% c.	480 —	480 —
500	Torino 4½% c.	481 —	480 —
500	Torino 5% c.	494 —	495 —
500	S. Paolo 3½%	449 —	449 —
500	Id. 4% già 5 c.	464 —	463 —
500	Ferrov. 3% c.	321 —	320 —
500	El. Ferr. 4½ c.	491 —	491 50
100	B.T.N. 1940 c.	102 50	101 75
100	Id. 1941	103 —	102 10
100	Id. 1943 VIII	95 775	95 50
100	Id. 1943 XII	— —	— —
500	S.T.E.T.	520 —	521 —
500	Miglior. 5%	— —	— —
500	Miglior. 4%	476 —	476 —
1000	B.ca d'Italia	1625 —	1625 —
350	Mediterranee	455 —	452 —
500	Meridionali	612 —	606 —
15	Lloyd Sab.	10 —	10 25
200	Navigaz. A. I.	69 —	69 —
100	Torino-Nord	128 50	126 50
10	Italiana Gas	13 75	13 70
500	Elettr. A. I.	99 —	99 —
50	Sip	43 25	42 75
200	Terni	215 —	212 50
100	Valdarno	142 50	141 —
250	Merid. Elettr.	251 —	248 —
75	P. C. E.	83 —	82 —
100	Sesto	82 50	82 —
1000	Edison	711 25	707 25
500	Savigliano	665 —	659 —
200	Nebiolo	164 —	156 —
125	Bauchiero	170 —	168 25
60	Tedeschi	103 50	103 —
200	INA	188 —	188 —
200	Fiat	320 50	318 50
50	Monte Amiata	32 —	31 75
100	Montecatini	153 25	152 50
250	Monteponi	214 —	216 —
5	Schiapparelli	5 10	5 025
100	Mira Lanza	99 75	99 7/8
75	Cir	178 —	178 —
500	Acqua Potab.	440 —	441 —
75	Florio	42 —	40 50
25	Vanchi-Unica	28 75	28 3/8
250	Viscosa	313 —	311 —
25	Valli Lanzo	17 25	17 25
500	Lane Berg.	1320 —	1220 —
200	Beni Stabili	302 —	302 —
100	Cartiera Ital.	97 —	95 —
225	Cart. Burgo	227 50	224 —
25	Pittaluga	0 85	0 80
65	Fornaci	203 50	197 —

Cambi: Parigi 78,50; Londra 96,75; Svizzera 389; New York 11,85.

Borsa di Milano

MILANO, 5. — Giornata meno attiva e complessivamente più calma. Molto oscillante nei titoli dello Stato il Redimibile 1934 fra 77,90, 77 e 77,25 per due correnti massimo. Le buone disposizioni di ieri non furono oggi confermate nemmeno nei valori azionari, dove troviamo la leggera cadenza Treporti, Edison, Fiat, Viscosa, Isotta, Emiliane, Ilva, Distillerie, Centrale, Adriatica, Eridania e Italcementi. Resistenti le Pirelli, Banca d'Italia, Bianchi, Breda, Sip, Burgo e i Tessili.

Rend. Ital. 3,50 % 79,60; Redim. 3,50 % f.m. 77,25; B. Italia 1629; Ass.ni Gen. 4050; La Centrale 624; Mediterranee 454; Meridionali 606; Vetrate Unite, 343,50; Rubattino 136; Cantoni 1500; Furlar 60,50; Cirna 70; Serlana 10; Ticino 90; Diceca 230; Stampati 540; Conte 342; Linificio 244,50; Rosari 321; Rolondi 315; Tosi 24; Coton. Merid. 14; Un. Manifatt. 347; Gavardo 865; Rosa 2950; Targetti 76,50; Cascami 331; Bernasconi 45; Snia 312; Pecchetti 54,50; Aucaldo 48; Ilva 186,50; Metalli Ital. 190; M. Amiata 32,25; Montecatini 152; Dalmine 104; Breda 142; Bianchi 65,50; Isotta Fr. 22; Fiat 319,50; Reggiane 42; Adriatica 187,50; Piacentina 186; Cisli 280; Dinamo 264; Bresciana 240,50; Valdarno 141; Alta Italia 99; Emiliana 376,50; Tresso d'Aosta 366; Cisalpina priv. 128, ord. 65,50; Sesto 81,75; Edison 706; Portergas 895; Sip 43; Tirso 64; Viscosa 285; Meridionale 249; Terni 215; Unes 11,35; Italcable 100,50; Tecnomasio 66,50; Distillerie 161; Eridania 365; Ind. Zucch. 12,50; Raffineria L. L. 417; Distill. It. 166,50; Molini A. I. 267; Aedes 132,50; Neni Stabili 201. — CAMBI: Parigi 78,50; Svizzera 389; Londra 96,75; Olanda 811; Spagna 162,75; Belgio 279,75; Berlino 472,50; Praga 80,10; Buenos Aires, carta 3,01; New York 11,85.

Borsa di Roma

ROMA, 5. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 79,80; id. f.m. 79,90; Redim. 3,50 % cont. 77,10; id. f.m. 77,275; Obbl. Ven. 3,50 % 98,50; B.T.N. 5 % (1940) 103,00; id. (1941) 102,90; id. 4 % (1943) 95; B. Lavoro 3,50 % 443; Cr. Miglior. 5 % 476; id. 4 % 470; B. Italia 1619; Cr. Fond. 318; Centrali 625; Meridionali 608; Tramways 370; Rubattino 136; Coton. Merid. 14; Snia 311,50; Metalli, It. 191; Ilva 186; Montecatini 152; Amiata 32; Ansaldo 48,25; Fiat 318,50; Terni 215; Romana Elettr. 336,50; Romana Zuccheri 103; Fondi Rustici 89,50; Immobiliare 561; Beni Stabili 202; Imprese Fond. 97; Mineramento 940; Acqua Marcia 750. — CAMBI: Parigi 78,50; Londra 96,75; Zurigo 389; New York 11,85.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 79,30; Redim. 3,50 % f.m. 77,25; Obbl. Ven. 3,50 % 99; B.T.N. 5 % (1940) 102,75; id. (1941) 102,50; id. 4 % (1943) 95,25; Adria 53; Cosulich 38,50; Libera Triestina 54,50; Lloyd 85; Ass. Gen. 4070. — CAMBI: Parigi 78,50; Londra 96,75; New York 11,85; Zurigo 389

Il nuovo statuto della Società di Archeologia e B. A.

Ci telefonano da Roma che con regio decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale viene approvato il nuovo statuto della Società di Archeologia e Belle Arti di Torino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (Comp. Merlini-Cialente-Viarisio-Magni). - Ore 21,15: «Favorisca» di Deval.
ROBERTO (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «L'articolo pubblico n. 100» di Sarol e Menaoli.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Ali-Baba».
FARO: Mostra del pittore Fabrizio Bianco: ore 10-12 e 15-19. Ingresso libero.
VITTORIO EMANUELE: Ore 21: Circo Knie.
MAFFEI: Ore 17 e ore 23: Spettac. Varietà (prezzi reclame: diurni 1-2-4; serali 2-4-6).

Spettacoli cinematografici

CHERSI: Campo di Maggio di Giovacchino Forzano, con C. Rocca, Billetti, Marcacci.
AMBROSIO: «Gli amori di una spia» con Myrna Loy e Loy Brent (Metro G. M.).
VITTORIA: «Ottocento romantico» (Anna Neagle) e Compagnia Riviste Macario.
STATUTO: «Lui e... l'altro» Cirik e Crak.
IDEAL: «Squilli di tromba» e Gran Varietà.
ALPI: «Come le foglie» e Cartone a colori.
NAZIONALE: «Viva Villa!». Prezzi normali.
BALBO: Orchestra Latilla con Franck e Wieser Dallet. Film: «Paradiso in forma».
MAFFEI: «Signorina e Signora» e Varietà.
SPLENDOR: «Sinfonia d'amore». E. Tauber.
MASSIMO: Viva le donne! e Cartone colori.
BORSA: «Trancopico» con Elissa Landi. 1.05.
PRINCIPE: Wonder Bar e Patino-Negri-Lissy.
SAVOIA: Andiamo a lavorare! Cirik e Crak.
REGINA: «L'isola degli sposati» e Varietà.
OLIMPIA: «Solo una notte». M. Sullavan.
IMPERO: «Teresa Confalonieri». L. 1.05.
IMPERIALE: «Il mondo va avanti». L. 1.
SOCIALE: «Joannas» e «Lo scrivano sono io».
CORSO: Valser d'addio di Chopin e Cart. a colori: Aladino e la lampada meravigliosa (parlato italiano). - Prezzi: L. 4 - 3 - 4.
NUOVO: «Il velo dipinto». Greta Garbo. Prezzi: L. 5 - L. 7 - L. 8.

I divertimenti

La nuova Direzione del CINEMA AMBROSIO

nell'intento di riportare il locale al suo antico prestigio rispondendo pienamente alle giuste esigenze della cittadinanza, si propone di presentare ininterrottamente programmi del massimo interesse con la più larga signorilità, nella certezza che i suoi sforzi saranno compensati dall'unanime consenso.

In questi giorni «*La favorita di Carlo II*», il primo lavoro presentato al giudizio del pubblico, ha ottenuto un grande meritato successo, e successo ancor maggiore riporterà il secondo, che si programma oggi: «*Gli amori di una spia*», con l'impareggiabile attrice Myrna Loy, mentre si sta allestendo il più atteso film italiano, «*Lorenzino de' Medici*», che riporterà certamente un trionfo.

Con questi propositi il Cinema Ambrosio, che il pubblico torinese ha sempre prediletto, ambisce a riacquistare il primato tra i locali cittadini, ed il nostro pubblico, accorrendo come un tempo nelle sue spaziose ed aristocratiche sale, potrà finalmente godere spettacoli di prim'ordine in un ambiente squisitamente signorile.

MEMENTO

Nel 1° anniversario del trapasso dell'anima di **MANFREDI MARCHERITA Ved. CAMANDONA,** giovedì 7 marzo, ore 9, verrà celebrato un Funerale nella Chiesa Madonna della Pace. La famiglia ringrazia gli intervenienti.

Giovedì 7 c. m. alle ore 9,30, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) verrà celebrata una Messa in suffragio delle anime elette del compianti **CLARA** e Comm. **LUIGI TABACCHI.** I Figli, riconoscenti, ringraziano i buoni che vorranno a loro unirsi nella preghiera e nel ricordo. (12918

Venerdì, 8 marzo, ore 11, nella Chiesa di S. Barbara, sarà celebrata la Messa di Trigesimo in suffragio del compianto **CARLO PORPORATI.** La moglie ed i figli ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. (12771

Giovedì, 7 marzo, secondo anniversario della disparita dell'anima buona di **MARIA TORAZZA CHIABOTTO,** alle ore 9, verrà celebrato un Funerale nella Chiesa dei Villaretto Falchera. La famiglia ringrazia quanti si unieranno alle sue preghiere.

Giovedì 7 marzo, 1° anniversario della morte del **Generale UMBERTO CERACCHI,** nella Parrocchia di S. Barbara verranno celebrate Messe consecutive dalle ore 8 alle ore 10,30. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. (12897

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Gelosia

Dal suo palchetto di seconda fila, Piero Dossi volgeva distrattamente lo sguardo per il teatro: la commedia, scipita e insignificante, non lo interessava affatto; la recitazione, mediocre e svogliata, pareva sottolineare l'inconsistenza del lavoro.

— Chi è quella donna, che stai guardando così insistentemente?

Egli si scosse dalla sua distrazione: era la voce della moglie, quella che lo interrogava così; della sua Lia, dolce e buona sempre, salvo nei momenti — per fortuna non frequenti — di accessi di gelosia: accessi tanto meno giustificati, in quanto egli, in tanti anni di matrimonio, non le aveva mai dato motivi seri di lagnanze. Eppure, quando quel crudele vermiciuolo della gelosia mordeva il cuore della buona e dolce Lia, anch'essa diventava intrattabile e irragionevole e, per qualche tempo, la atmosfera di casa si intorbidiva di nuvoloni grigiastri...

— Io non guardo nessuno — rispose calmo Piero Dossi. — Non mi interessa il lavoro: ecco tutto!

— Non mentire! Credi forse che io sia cieca? che io non veda come tu stai da tempo fissando quella donna e come essa, svergognata e senza ritegno, sta civettando in modo indecente con te?

— T'assicuro che...

— Senti: o tu cambi contegno — e, nel parlare, involontariamente e inconsciamente essa aumentava il tono della voce — o io me ne vado: non voglio diventare ridicola davanti a nessuno.

Queste parole, dette un po' vivacemente, richiamarono l'attenzione di qualche vicino; alcuni leggeri sibili serpeggiarono per l'aria. Piero Dossi incominciò a impazientirsi; e già stava per rispondere, quando notò che effettivamente una figura di donna teneva lo sguardo rivolto verso di lui con una strana insistenza. L'aspetto di questa donna era molto distinto e, pur attraverso una notevole eleganza e una massa folta di chiome dorate, non equivoco; indubbiamente poi era bella, nel pieno fiore della sua femminilità. Egli la osservò incuriosito.

— Se non la finisci, io me ne vado. — Era ancora la voce della moglie, sempre più aspra e violenta.

— Andiamo pure — rispose lui.

Per fortuna in quel momento finiva pure l'atto e i due coniugi poterono alzarsi e uscire dal palco senza essere osservati; ma, mentre stavano per varcare il grande atrio, che dava sulla strada, ecco apparire di nuovo innanzi a loro la misteriosa donna bionda, la quale — questa volta con evidente intenzione — passò loro vicino, osservando l'uomo con insistenza e con una attenzione veramente strana e inesplicabile.

— Ancora così negare? — La voce della moglie aveva un sibilo quasi viperino. — Svergognati tutti e due: tu e lei!

Ritornarono a casa. Da quel giorno l'apparizione bionda occupò a lungo le loro menti. A sentire la signora Lia, essa la vedeva ovunque e non mancava di parlarne continuamente al marito. Se egli appariva lieto, ecco subito un'insinuazione: «Come sei raggiante! Ritorni forse dal tuo angelo biondo?». Se egli dimostrava una certa impazienza o fretta di uscire: «Scusa, se ti trattengo un momento: io non sapevo che essa ti sta aspettando».

Egli aveva imparato a dominarsi: se non fosse stato del drago maligno della gelosia, la sua Lia in fondo era tanto buona! Ma quei continui accenni lo indispettivano. Anzi le continue allusioni della donna incominciarono non solo a dare una consistenza a ciò che non era che un fantasma, ma a suscitare in lui un sempre maggior desiderio di conoscere la strana donna dalla testa dorata e di spiegare l'enigmatico contegno tenuto da essa quella sera a teatro.

E la ebbe; seguendo le indicazioni della moglie, si portava dove era probabile che essa passasse e l'attendeva lungamente, come un innamorato fedele, costante, devoto... Proprio così: e per questo fantasma — o persona — che formava l'oggetto principale dei discorsi della moglie, con lui, egli aveva sentito nascere dapprima una certa curiosità, poi una vaga simpatia, poi un sentimento più vivo ancora. Egli credeva sentirsi di sentire un vero amore: un amore, che la vana ricerca dell'oggetto rendeva ancor più febbrile, intenso, soprannaturale.

Una sera avvenne finalmente la spiegazione. Era tornato a casa per il pranzo e si era appena seduto a tavola, quando vide la Lia avvicinarsi a lui; era diversa dal solito: pareva esitante, dubbiosa, quasi timida.

— Piero... — gli disse; e la voce le tremava un poco. — Piero... questa sera avremo una visita: verrà da noi la donna bionda...

La notizia lo sorprese non poco; ma più ancora lo sorprese il tono di voce della moglie: nulla più d'amaro, di risentito, di sarcastico e di adirato v'era in esso; ma solo più un accento di umiltà, di timidezza, di affettuosità, di implorazione quasi, che lo colpì profondamente.

— Essa viene qui? — esclamò egli, non senza vivacità.

— Sì: io stessa le ho detto di venire! Essa desidera tanto conoscerti...

Forse il quel momento la psicologia della donna dovette apparire a Piero Dossi più che mai come un mistero indecifrabile; mutò d'opinione — almeno in parte — quando, qualche ora dopo, l'attesa visitatrice entrò e, dopo aver salutato con cordiale espansività la signora Lia, quasi fossero vecchie amiche, disse, rivolgendosi a lui con una voce limpida e pura: — Ho già spiegato alla sua signora la ragione del mio contegno verso di loro: contegno che, presumibilmente, dovette essere giudicato male nei miei riguardi, o, per lo meno, assai strano. Ma quando, quella sera, io scorsi nel palco la sua figura, mi credetti vittima di una tremenda allucinazione e non potei dominarmi; io credetti di rivedere in lei una persona a me estremamente cara: un fratello che nell'ottobre del 1918, l'ultimo mese della grande guerra, morì a vent'anni, combattendo da eroe. Questo fratello — come lei può osservare da questo medaglione che io porto sempre con me — aveva una tale rassomiglianza con lei, che per un attimo ebbi la sensazione netta e precisa di trovarmi innanzi a lui personalmente: tanto più che egli avrebbe ora appunto press'a poco la sua stessa età... Lei può immaginare la mia impressione? Ne fui così scossa, che tutto intorno a me svanì e io non potei più staccare da lei il mio sguardo. Quando vidi che loro s'alzavano per andarsene, mi precipitai verso l'uscita: avrei voluto parlare con loro, disilludermi della mia assurda speranza... Invece, quando io la vidi così da vicino, la rassomiglianza mi parve più accentuata ancora. Mi sentii quasi mancare e non ebbi più la forza di spiegarmi, nè di seguirli... Oggi m'imbattei nella sua signora, la quale, evidentemente, doveva aver rilevato il mio dramma intimo; infatti essa fu così buona, da avvicinarmi spontaneamente e da chiedermi ragione del mio contegno. E quando conobbe lo stato del mio animo, mi invitò per questa sera... Io devo a loro una gioia grande, anche se non è basata che su di una illusione... Ma forse che le gioie della vita non sono in gran parte illusioni?

Vittorio Lisi

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	32	23	17
MILANO	70	44	43
GENOVA	4	17	25

IL SOLE sorge domani alle 6,59; tramonta alle 18,23. La **LUNA** sorge alle 7,40; tramonta alle 21,52. Temperatura del 6 di 50 anni fa: minima + 5° 5'; massima + 11° 3'.

CONVOCAZIONI. — Ore 20,45, al teatro Chiarella: rapporto annuale del G. R. Scaraglio.

CONFERENZE. — Salone de «La Stampa»: ore 21, «Dalla spada alla penna» di Nedo Nadi. - R. Università: lezione di cultura militare del ten. col. Gandin. — G. R. Arnaldo Mussolini, M. Gioda: conversazione sul tema «Le nostre Colonie». — G. B. Bazzani: «Amor di patria di Carducci poeta» (dott. U. Lombardi).

Venerdì, ore 21, all'Ass. Naz. del Fante: «Un giornalista nel Sahara» di Carlo Moriani.

Sabato 9, nel Salone del «La Stampa», ore 17: «La struttura dell'Universo» di S. E. Emilio Bianchi.

CONCERTI. — Domani, ore 21, Liceo Musicale, concerto del pianista Masa. — Salone via C. Rosa, 1: pianista A. Lorenzetti, T. Visetti, violinista L. Roncati.

ONOMASTICI DI DOMANI. — San Tommaso d'Aquino, dottore della Chiesa.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Domenico: ore 7, messa celebrata dal P. Ibertis, prov. dei Domenicani; ore 8, omaggio della gioventù studiosa, messa celebrata da S. E. il Cardinale Arcivescovo; ore 20,15, discorso del P. Daffara O. P. e benedizione impartita da mons. Pinardi. - Corte di Maria a N. S. della Salute e Gesù Nazareno. - S. Agnese, S. Rita, S. Secondo, giovedì dedicato a S. Rita. - S. Maria di Piazza: giornata Eucaristica. - S. Teresa S. G.: cerimonie in onore della Titolare.

FIERE DI DOMANI. — Avigliana, S. Germano Vercellese, Castelnuovo B. Bosco, Demonte, S. Damiano Macra, Santena, Strambino.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 2 marzo 1935: Ruota di Torino: 6 da 106 settimane; 44 da 103; 4 da 83; 74 da 64; 43 da 51; 55 da 49; 52 da 48; 14 da 49; 75 da 47; 42 da 46. - Ruota di Venezia: 49 da 62 settimane; 82 da 58; 76 da 55; 55 da 45; 29 da 45; 83 da 43; 79 da 40; 54 da 40; 2 da 34. E' stato estratto il 45 assente da 90 settimane.

A VIENNA E BUDAPEST. — Sono aperte le iscrizioni per la gita del 24 marzo organizzata da «La Stampa».

PER I RADIOAMATORI. — Italia Nord: 20,45, «Goldoni giovane autore», un atto di Consolo; 21,45: concerto del violinista A. Serato e del pianista S. Fuga. — Italia Sud, ore 17,5, concerto del pianista A. Uninsky del Conservatorio di Napoli; 20,45, concerto sinfonico. - Brno: 20, serata in onore del Presidente Masarijk. - Copenaghen: 21,15, concerto di musica ceka. - Rennes: 21,30, jazz umoristico. - Breslavia: 19,10, concerto di mandolini. - Colonia: 21,15, canti religiosi del Duomo di Münster. - Francoforte: 20,45, concerto per cembalo e organo; 22,20, Lieder della Saar. - Beromuenster: 19,50, musica gregoriana. - Mosca I: 19,30, canzoni popolari.

SPORT DI DOMENICA 10. — A Bardonecchia: Coppa di «La Stampa».

GITE DI DOMENICA 10. — Bagnères a Clavières (Dopolavoro Prov.). Quota viaggio autobus L. 22. — Bagnères (1105.a Leg. Avanguardia).

ESPOSIZIONI. — Salone de «La Stampa»: Mostra dei pittori Cassoni e Pavan (9-12, 15-19). - Palazzo Belle Arti al Valentino: Fiera Cicle e Motociclo.

MUSEI. — Arte Antica e Palazzo Madama (10-12, 15-18), L. 2. - Arte Moderna (9-12, 14-17), L. 2. - Risorgimento (9-12,30, 13,30-16), L. 2. - Antichità (10-16), L. 2. - Artiglieria (9,45-11,45). - Zoologia (13-18).

BIBLIOTECHE. — Civica: 10-12, 14-18, 20,30-23. - Universitaria: 9-12, 15-19. - R. Acc. Medicina: 9-12, 14-17. - Militare: 8,30-12; 15-18. - G.U.F.: 17,30-19,30.

CINQUANT'ANNI FA. — Giungono a Roma sfavorevoli rapporti sulle infelici condizioni delle nostre truppe in Africa. Il Ministro Ricotti chiama responsabile di questo stato di cose il suo collega Magliani, che non vuole fornire fondi sufficienti.

Nella miniera di carbone di Marrin in Moravia uno scoppio di «grisou» ha fatto 122 morti.

Una visita all'"ufficio brevetti" inglese

Dal parafango per i pantaloni al ritrovato contro il mal di mare

Presto o tardi ciascuno di noi si accorge di possedere il bernoccolo dell'inventore o si trova ad avere, nella cerchia dei suoi amici, qualcuno che lo possiede. Appena escogitato un ritrovato che si suppone sia capace di sfruttamento si presenta logica la domanda: «perchè non prendere il brevetto? Questa invenzione potrebbe rappresentare una fonte di ricchezza, un'autentica fortuna».

Gli inventori reali ed ipotetici, a dire il vero, sono considerati in Inghilterra con un certo sospetto, alla stessa guisa degli affetti di altre specie di manie. Al contrario di quel che avviene negli Stati Uniti, dove gli inventori sono trattati con un rispetto forse anche eccessivo: ad ogni modo contro di essi non si hanno le prevenzioni e lo scetticismo che invece si trova in Inghilterra. E' d'altra parte vero che anche in Inghilterra si possono contare sulle dita delle due mani tutti gli inventori professionali che hanno successo. Mentre la maggior parte dei brevetti riguardano perfezionamenti relativi ad invenzioni già esistenti.

Sopraluogo interessante

Una visita all'Ufficio Brevetti inglese, situato in un grande e complicato edificio, oltre Chancery Lane, riesce tuttavia sempre interessante. La prima cosa che vi si constata è che, come un buonuomo che si trovi impegolato in una causa deve ricorrere all'ausilio dell'avvocato, così ognuno che abbia un'invenzione da tutelare e da far brevettare si trova nella necessità di doversi affidare ad uno dei duecento o trecento uffici di agenti di brevetti. Uno di questi uffici, il più grande ufficio del genere esistente a Londra, è proprio situato di fronte l'Ufficio Brevetti. Qui mi fu detto che una invenzione per aver diritto a chiedere il brevetto deve essere nuova, utile, deve essere suscettibile di fabbricazione, non deve essere immorale, nè presentare inconvenienti per il pubblico, nè essere dannosa per il commercio, col far rialzare, per esempio, i prezzi delle merci già esistenti. Le due ultime condizioni non sono generalmente riguardate, ma esse possono essere, in caso di contese legali, chiamate in causa.

Prendere un brevetto valido per quattro anni costa in Inghilterra sei sterline, oltre al compenso di quattro o cinque ghinee che bisogna dare all'agente dei brevetti. Una discreta somma; ma bisogna pensare che questa spesa vi mette al sicuro dal pericolo di sfruttamento della vostra invenzione. Ogni brevetto in Inghilterra decade dopo sedici anni. Dopo i primi quattro anni della scadenza le spese di rinnovamento del brevetto salgono in progressione aritmetica. Durante gli ultimi venticinque anni in Inghilterra non meno di cinquecento leggi sono state approvate per dare alla legislazione delle invenzioni un sempre maggior perfezionamento.

Fu soltanto nel 1932 che le invenzioni futili furono tolte dall'ambito della protezione legale. Nell'archivio dell'ufficio brevetti, tuttavia, esistono migliaia di curiose invenzioni depositate e registrate. Per esempio: un cappello combinato con l'ombrello: nel caso di bel tempo l'ombrello si chiude e aderisce all'orlo del cappello; in caso di pioggia l'ombrello si apre e si allarga fino all'ampiezza delle spalle del fortunato possessore di quest'aggeggio. Per evitare il mal di mare è stata escogitata una serie di palloncini gonfiati che sono attaccati intorno ai sedili disposti sulle navi. Così, nell'intenzione dell'inventore, la stabilità della posizione orizzontale è assicurata nonostante il rullio ed il beccheggio del piroscafo. Un altro ritrovato contro il mal di mare consiste in una specie di livello a spirito di forma circolare, costruito in modo che chi lo porta indosso può vedere quando la nave si sposta sulla linea dell'orizzonte, e così muovere la testa secondando il movimento. Il livello può anche essere fissato al polso con una piccola correggia, come un orologio, o può essere assicurato con un fermaglio al vestito.

*Ci sono centinaia di invenzioni brevettate che riguardano il moto perpetuo, i ritrovati relativi alle varietà da apportare al vestiario maschile hanno fornito il pretesto ad altra innumerevole serie di curiose invenzioni. Un apparecchio assorbitore di pioggia consiste in una collana di spugne da indossarsi dal... paziente in caso di cattivo tempo, allo scopo di impedire all'acqua che cade dal cappello e dall'ombrello di bagnarlo. Quando le spugne sono inzuppate esse possono essere staccate e spremute; sono così di nuovo pronte all'uso. Una specie di parafanghi per pantaloni è costituito da un pezzo di materiale flessibile che si può stare al rivolto dei pantaloni mediante un cappello combinato con l'ombrello: in

Mercoledì 6 Marzo 1935 — Anno XIII —

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 56 -- TORINO --

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

Nel tramontato regno dei balli coreografici

Il centenario di Luigi Manzotti

realizzatore del "Pietro Micca„ e dell'"Excelsior„

Lo sappiamo benissimo: oggi dire «Pietro Micca», «Excelsior», «Amor» ai frequentatori del teatro lirico, è cosa pronunciare delle parole vuote di senso. Alla Scala si tenta con «Fior-di-sole» di rievocare ad un barlume di vita l'antica e solenne coreografia. Ma chi può ridire, ed immaginare gli entusiasmi, l'esaltazione, il delirio a cui portavano nei migliori anni trionfali della lirica ottocentesca, la rappresentazione di que-

Manzotti in «Pietro Micca»

sti e d'altri balli coreografici che Luigi Manzotti ideava e componeva e Marenco musicava graziosamente con tanta vivace luminosità?

Luigi Manzotti, del quale ricorre in questi giorni il centenario della nascita, fu mimo e coreografo, dotato di intelligenza e gusto, amante dell'arte a cui si dedè per passione, non per professione. Sono stati una dozzina i balli da lui realizzati, con novità di vedute, con imponenza di masse e con sontuosità di scenari e di attrezzamenti. I loro nomi: «Moro delle Antille», «Michelangelo e Rolla», «Galileo Galilei», «Sieba», «Sport», «Amor» dilagarono per l'Italia e per l'Europa: ma i suoi due immensi successi furono «Pietro Micca» ed «Excelsior».

Il tema del "Pietro Micca„

Superfluo ricordare il tema del «Pietro Micca» celebrante le gloriedell'eroico minatore di Andorno Biellese nell'assedio di Torino, le cui vicende erano sceneggiate con evidenza realistica ma con alla idealità congiungentesi a tutta la vita del Paese: basti il ricordare che il quadro finale del «Pietro Micca» presentava attraverso gli squarci orrendi della Cittadella di Torino, la lontana visione della Breccia di Porta Pia, per la quale le baldanzose schiere dei piumati Bersaglieri di Lamarmora entravano in Roma circonfusa da una luminosa aureola d'oro, mentre l'orchestra intonava la famosa e velocissima fanfara dei bersaglieri: «E voialtri bersaglieri — se l'avete la gamba buona...». Gli applausi scrosciavano come tempesta da tutto il pubblico in piedi acclamante. Oggi, direte, sono cose che farebbero ridere: ma pensate che il «Pietro Micca» appariva alla Scala nel 1874 ed al Regio di Torino nel 1875, a quattro anni soltanto di distanza dall'unificazione d'Italia!

Nel 1881, al tempo dell'Esposizione nazionale di Milano, il «Pietro Micca» fu rappresentato all'Arena: l'Eroe era impersonato, naturalmente, dal Manzotti. «E con la miccia in mano — scrisse allora un giornale — il Manzotti avesse gridato al pubblico «Venite con me!» questo si sarebbe alzato come un sol uomo, tanto l'artista sapeva infondergli i suoi sentimenti di patriottismo».

Luigi Manzotti era nato nel febbraio del 1835 a Milano, figlio di un negoziante di verdura che aveva banco nel «Verziere»: poco amico della frutta e verdura di suo padre e dei banchi di scuola dell'Austria, preferiva frequentare il teatro, imparando e poi declamando brani e scene di drammi e di tragedie che sentiva da Salvini, da Rossi, da Modena. Voleva darsi al teatro... e vi entrò per l'attrazione d'una ballerina. Nel 1857 si innamorò d'una valente allieva del maestro coreografo Borri: per potersi avvicinare con buon successo, andò, dal Borri ad imparare la danza e la mimica e nel 1858 debuttò al Teatro della Canobbiana nel ballo «Incoronazione di Corinna»: la sua carriera è fortunata e passa da Milano alla Pergola di Firenze, al Real di Palermo, all'Aliberti, all'Argentina, all'Apollo di Roma: qui l'impresario Jacovacci lo aiuta e consiglia e Manzotti si dà a creare balli coreografici, fermandosi per una quindicina d'anni nella città eterna, dove presenta per primo il suo «Masaniello» accolto da successo.

L'Italia aveva già dei coreografi valenti come il Rota, il Pratesi, il Danesi; ma il Manzotti tutti li superò per fantasia, ardimento e genialità; doti che raggiunsero il culmine nel monumentale «Excelsior» che fu giustamente scritto «fece impazzire di gioia più d'una generazione» e che si ripetè migliaia e migliaia di volte in tutti i grandi teatri d'Italia, d'Europa e dell'America, con un successo enorme, poichè, fu scritto, con esso il Manzotti «sollevava la coreografia all'altezza dell'epopea».

Il titolo, preso alla entusiastica poesia del Longfellow, esprimeva la sintesi del ballo, l'invito alla scienza e alla tecnica di procedere alle più alte vette. «Excelsior» rappresentava la lotta della Luce contro l'Oscurantismo: sul palcoscenico passavano le realizzazioni di Volta creante le forze elettriche, con un balletto di fattorini telegrafici; di Papin con la

«Excelsior»: l'apoteosi finale

ventiquattro agili e disciplinate dimostratrici accrescevo gli altri entusiasmi.

Chi non vide, non può certo figurarsi l'entusiasmo che nel 1881 destò la prima esecuzione dello «Excelsior»: fu l'epopea della coreografia.

L'epopea della coreografia

Incitato dai successi grandiosi, Manzotti lavorò a preparare un altro miracolo coreografico e fu «Amor», nel quale sfilavano, tra l'altro, tutte le coppie amorose celebri della storia e della tradizione del mondo, da Paolo e Virginia ad Abelardo e Eloisa; da Francesca e Paolo a Giulietta e Romeo, da Dante e Beatrice a Boccaccio e Fiammetta, da Ero e Leandro ad Antonio e Cleopatra... E tale fu il successo alla Scala che l'impresa immolò al ballo l'opera: lo spettacolo che una volta era soltanto complotato dal «ballo coreografico» ora ne costituiva l'unica sostanza: ed era un'esagerazione.

Poi altri sforzi ancora: ed ecco il gran ballo «Sport» esaltazione poetica e plastica di tutte le manifestazioni sportive: dalla ginnastica greca e romana alla bicicletta, alla moto, all'auto, al dirigibile, al canottaggio, all'aeroplano. Una messa in scena imponente, ricca, varia, grandiosa, contosissima... Fu lo sforzo finale: l'esagerazione urtò gli spiriti più sereni che vedevano con dolore dedicarsi a queste sia pur belle manifestazioni di plastica coreografica, cure, attenzioni, dispendi che andavano a svantaggio dell'arte. Anche la fantasia del Manzotti non era inesauribile: ogni uomo non crea che un vero capolavoro e questo era stato lo «Excelsior». Nel pubblico subentrò la sazietà e la stanchezza ed il ballo coreografico tramontò. Tramontava anche Luigi Manzotti che, vecchio e agiato, moriva nel 1905 circondato come di un'aureola di popolarità. I suoi balli non si rappresentano più e, in gran parte, costituirebbero oggi degli anacronismi superati. Ma vive ancora di lui una pagina d'azione che per tanti anni si rappresenterà con delizia degli occhi, sul teatro: la «Danza delle ore» nella Gioconda di Ponchielli, che da lui fu suggerita e poi fu scenicamente realizzata, mentre invano il grande musicista si affannava a trovare un concetto che la rendesse visibile e gradita al pubblico.

L. M.

Un quadro del ballo «Pietro Micca» nella prima rappresentazione.

REGIO

La preparazione della Tetralogia

La Direzione del Teatro Regio comunica:

«Con l'ultima rappresentazione della *Gioconda* riservata al Dopolavoro, è terminato ieri sera il primo periodo della stagione lirica ed il «Regio» rimarrà quindi chiuso per le prove della Tetralogia. Stamane s'inizia la vendita dei biglietti per i due cicli, i quali sono in abbonamento ed assegnati in sorte il primo al turno dispari ed il secondo al turno pari. La considerazione delle molte richieste ci fa preghiera a quanti hanno prenotato i posti di passare a ritirare i relativi biglietti durante le ore del pomeriggio, e questo per evitare ressa agli sportelli della Segreteria del «Regio» nelle ore di stamane. Siccome i due cicli della Tetralogia sono in abbonamento non vi sono palchi disponibili, ed il numero delle poltrone è limitatissimo».

ALFIERI

Stasera si replica *Tovarisch*

All'«Alfieri» la Compagnia Merlini-Cialente-Viarisio-Bagni ha ripreso in scena ieri sera Tovarisch di J. Deval. Il teatro era affollatissimo e il lavoro ha avuto pieno successo, con parecchie e calorose chiamate ai quali fu fatto l'atto. L'interessante commedia viene ripetuta questa sera.

CHIARELLA

Domani i «Balletti russi»

Al «Chiarella», dove ieri sera ha preso congedo la Compagnia inglese Stirling, rappresentando *The Soul of Nicholas Snyders*, di J. K. Jerome, debutterà domani il «Teatro dei balletti russi» diretto da S. Epstein.

TEATRO DI TORINO

Venerdì concerto di V. De Sabata

Avrà luogo venerdì prossimo al Teatro di Torino il secondo concerto diretto da Victor De Sabata.

Questo concerto, che è il quindicesimo della stagione sinfonica dell'Eiar, avrà il seguente programma: Parte prima: Beethoven, IV sinfonia in si bemolle maggiore, op. 60 a) adagio, b) adagio, c) allegro un po' vivace, d) allegro, ma non troppo. - Parte seconda: J. Bach: Tre corali (trascrizione orchestrale di Ottorino Respighi) (prima esecuzione a Torino); 2. Strawinski: Rossignol, suite, a) introduzione e marcia cinese, b) canto dell'usignolo, c) l'usignolo meccanico, d) canto del pescatore (prima esecuzione a Torino); 3. Martucci: Notturno; 4. Wagner: Cavalcata delle Walkirie.

Lo stesso concerto è in abbonamento, qualunque sia la serie delle tessere in possesso degli abbonati ai concerti di quest'anno; perciò essi occuperanno i posti indicati dalle rispettive tessere. Coloro che non sono abbonati potranno ritirare i biglietti in vendita alla biglietteria del teatro, via Mantellate 5, con orario dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

Concerto donne artiste e laureate

Questa sera, alle ore 21, nel salone di via Conte Rosso 1, avrà luogo il primo concerto del ciclo quaresimale promosso dall'A.N.F.D.A.I. Il programma comprende: Vitali: *Ciaccona* (violino e pianoforte Laura Roncati e Tilde Visetti); Liszt: *Studio* in re b. (Un sospiro); Chopin: *Notturno*, valzer; Granados: *Allegro* da concerto (pianoforte Antonietta Lorenzetti); Mozart: *Sonata* in mi min. (pianoforte e violino); Scarlatti: *Pastorale*, capriccio; Pick-Mangiagalli: *Danza d'Olaf*; G. Cattolica: *Danza pagana*; Respighi: *Notturno*; Zanella: *Festa campestre* (pianoforte). L'ingresso è libero per gli iscritti al S.F.P.A.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 17: Trasm. dall'Istituto degli Studi romani: On. Ing. G. Ceffarelli: «L'edilizia» — 17,35: Com. U.E. presagi — 18-18,10: Notizie agricole — 18,45: Com. dell'Ente e del Dopolavoro — 19: Notiziario in lingue estere — 19,55: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: «Goldoni giovane autore», commedia in 1 atto di P. Consolo — 21,30: Conversazione di D. Pellegrini — 21,45: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sandro Fuga; musiche di: Mozart, Veracini, Brahms — Dopo il concerto: Dischi.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19-20: Musica varia. — 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Max Reiter; musiche di: Humperdinck, Mozart, Strauss, Mulè, Nordio, Porrino e Verdi — Nell'intervallo: Lucio d'Ambra: «Vita letteraria ed artistica» — 23: Giornale radio. — **Bolzano:** dalle 19,45 in poi: vedi Torino — **Palermo II:** Concerto di musica da camera.

Vienna: Ore 20,5: Orchestra sinfonica — **Bruxelles I:** 21: Grande concerto da Liegi — **Bruxelles II:** 21,30: Musica moderna — **Praga I:** 20: Varietà — **Copenaghen:** 21,35: Musica ceca — **Bordeaux, Lafayette:** 21,30: «Siegfried», opera di Wagner — **Grenoble:** 21,30: Concerto vocale e orchestrale — **Lyon la Doua:** 21,30: Varietà — **Marsiglia:** 21,45: Musica varia — **Parigi P. P.:** 22,5: Concerto variato — **Parigi T. E.:** 21,30: Concerto — **Radio Parigi:** 21: Musica da camera — **Rennes:** 21,30: Jazz umoristico — **Amburgo:** 20,45: Composizioni di Hans Pfitzner — **Berlino:** 20,45: «Settima sinfonia in mi maggiore» di A. Bruckner — **Breslavia:** 22,40: Dischi — **Colonia:** 21,15: Concerto corale e di organo (canti religiosi) — **Francoforte:** 20,45: Cembalo e organo (trombe di J. M. Bach) — **Koenigsberg:** 20,45: Orchestra — **Koenigswusterhausen:** 20,45: Conc. bandistico — **Lipsia:** 21,15: Orchestra e soli

Stasera alla radio

I concerti Reiter, Serato, Fuga

Due interessanti concerti sinfonici saranno questa sera diffusi, lasciando facoltà di scelta in programmi contenenti numeri di valore e di buon gusto, anche se nessuno è ignoto al pubblico degli amatori. Essenzialmente classico l'uno modernistico-romantico in eguali proporzioni l'altro.

Il concerto che Max Reiter dirigerà da Roma, iniziando una lunga stagione primaverile, comprende composizioni di modernissimi, come Mulè, Nordio e Porrino e pagine di Strauss, ma anche brani di Mozart, di Verdi e di Humperdinck.

Max Reiter è giovanissimo ancora, ma ha già percorso anche l'Italia dirigendo importanti concerti a Firenze, Napoli, Roma e Milano, facendosi notare quale interprete accurato e di gusto squisito. Egli ha incluso nel programma un originale balletto di Riccardo Strauss dallo strano titolo di «Panna montata» del quale è opportuna una succinta esposizione del contenuto che la musica vuole illustrare, per meglio comprenderla.

Un originale balletto di Strauss

Strauss ha chiamato «Panna montata» questa composizione coreografica ispirata dall'uso tedesco di accompagnare i ragazzi, nel giorno della loro cresima, in uno dei caffè-pasticcerie viennesi a mangiarvi i dolci con la panna.

Il musicista descrive perciò innanzi tutto una di queste tradizionali pasticcerie della Karntstrasser: entrano i ragazzi festanti e siedono ai tavolini, dove i camerieri portano piatti colmi di paste e di panna e dopo che tutti ne hanno divorato a sazietà, si dànno giocondamente alla danza. Ma nella pasticceria ed annesso laboratorio tutto si mette a danzare. I marzapani, i panpepati, i fantocci prugnati, trasformati in guerrieri, giuocano ai combattimenti con lancia e spada al suono di una vibrante marcia soldatesca. La Principessa Fior-di-te con le sue damigelle, danza prima che tutti seggano attorno alla fumigante e profumata teiera. E in segue il Principe Caffè, brasiliano, che danza un romantico notturno allietato di sogni fantasmagorici.

Ecco un gigantesco cuoco avanzarsi con un largo vassoio su cui sbatte la panna per montarla, e da questa sorgono numerose ballerine candide che intrecciano un ardente valzer, che chiude animatamente la prima parte.

Nella seconda parte, la Principessa Praline con seguito di diavoletti (i dolci che scoppiano rumorosamente) e di moretti, esegue alcune danze in diversi ritmi: quindi alcuni personaggi che raffigurano bottiglie di liquori, eseguono un minuetto ed un passo a due. Finchè tutti i vari personaggi già apparsi, si uniscono insieme a danzare l'apoteosi finale su ritmi di valtzer e di galoppo. Inutile il dire che la fantasia dolciera si presta mirabilmente al re del valtzer per sfoggiare eleganti spunti e sviluppi di svariate danze, languide o trascinanti nel vortice inebriante.

Il concerto si inizia con l'ouverture della graziosissima fiaba di Humperdinck «Hansel und Gretel» nota perchè ha fatto il giro di tutti i teatri italiani: vi si riassumono in geniale intreccio tutti i temi e motivi della bella opera. Segue la «Piccola serenata» di Mozart, breve pagina in cui si sviluppa un grazioso motivo con quella delicata arte mozartiana tanto ammirata.

Come si svolgerà il concerto

Nella seconda parte del Concerto precede un «Largo» di F. Mulè, il noto operista siciliano autore della recentissima «Lioià» eseguito da una piccola orchestra di archi e fiati, dall'originaria stesura per violoncello e pianoforte, trascritto poi per archi, arpa ed organo.

Seguirà «Il lago d'amore» di Cesare Nordio, che dipinge una scena notturna sul lago della silenziosa Bruges la morta.

Riapparirà quindi il poema «Sardegna» di Ennio Porino, già eseguito due mesi or sono al Teatro di Torino: poema di sapore reminiscente wagneriano, che se non ha mostrato nell'autore fantasia ispiratrice originale, ha però affermato un tecnico solido ed abile destinato a raggiungere una nobile meta: giovanissimo ancora, il Porino ha dimostrato d'avere energie e preparazione coscienziosa degna di successo.

La chiusa del concerto è affidata alla Sinfonia popolarissima de «I Vespri Siciliani» di Verdi, la quale non ha alcun bisogno di illustrazione, tanto è nota e gradita.

I tre numeri che comprende il concerto radiodiffuso da Torino e svolto dal violinista Arrigo Serato accompagnato dal pianista Sandro Fuga, sono di mole e di valore, e da molti già conosciuti.

La «Sonata (n. 10) in si bemolle maggiore» di Mozart comprende tre tempi ed è una fra le più lineari e chiare, per frasi e per elaborazione, del grande viennese.

La segue la «Sonata in mi minore» di Veracini, in quattro tempi, che si staccano vivacemente, poichè passano dall'allegro con fuoco, alla grazia del minuetto, per chiudere con una Giga.

Ultima la «Sonata in re minore» (108) di Brahms pure in quattro tempi che vanno dall'Allegro al Presto agitato.

Arrigo Serato, violinista, animo aristocratico di artista, nonchè primo che tecnicamente esecutore saldo, è tra i concertisti italiani figura di primo ordine, la cui arte richiede una forte e personale originalità interpretativa: egli non si esaurisce nelle ricercatezze di un virtuosismo che riesce fine a se stesso, ma vuol esprimere, con un rinnovato soffio di vita, le opere anche stilisticamente le più lontane e diverse. Questo desiderio realizzato nelle interpretazioni con molta serietà e dignità lo ha reso caro a tutti i pubblici che nelle maggiori città d'Italia, ed anche all'estero, lo hanno ascoltato. Ed il pianista Sandro Fuga è un prezioso e degno collaboratore.

L. M.

Grock compositore d'operette

Il cavaliere di Eon e un altro lavoro in preparazione

Parigi, mercoledì sera.

Grock, il famoso «clown», acrobata e trasformista, che le folle di tutti i teatri del mondo hanno entusiasticamente applaudito e di cui i turisti della Riviera italiana ammirano la fantasmagorica villa, ha deciso di trasformarsi una volta di più, e precisamente in... autore d'operette.

Nonostante i suoi ottantadue anni egli è animato da ardore giovanile nella sua nuova attività. Il soggetto del primo lavoro sarà «Il Cavaliere di Eon», l'enigmatico personaggio della storia, di cui è tuttora ignoto il sesso. Egli è contemporaneamente autore del libretto e della musica: gli amici che hanno letto il primo ed udito quanto è stato già composto della seconda, assicurano che l'operetta farà furore.

Contemporaneamente, Grock attende ad un secondo lavoro, che tiene celato anche agli intimi: non ne parlerà con nessuno fino a quando esso non è pronto per essere rappresentato; si è solo lasciato sfuggire che la interpreterà egli stesso... in tre persone e che il lavoro comprenderà anche il suo famoso numero buffo. Meno riservata è stata la signora Grock, la quale ha dichiarato di aver sorpreso una mattina il marito che leggeva il giornale e tranquillamente musicava un brano della deposizione dell'ispettore Bonny nell'affare Stavisky.

La *Regina Cristina* e l'*Enrico VIII* respinti come indegni a Mosca

Londra, mercoledì sera.

Secondo un telegramma al *Daily Telegraph* da Mosca, il consiglio di cinematografia tenutosi colà ha attribuito il primo premio al film sovietico «Ciapaiet», riproducente un episodio della guerra civile russa. Il secondo premio è stato assegnato a «L'ultimo milionario» di René Clair. Il terzo premio è andato a Walt Disney, per i suoi disegni animati. Menzioni onorevoli meno state distribuite a tutte le pellicole presentate ai congressisti.

Un'eccezione è stata fatta per il film di Greta Garbo «La Regina Cristina», e per il film inglese «Enrico VIII», respinti come indegni di essere presi in considerazione.

Giochi e passatempi

SCACCHI — Le «gaffes»

Nero: Tchigorine

Bianco: Schiffers

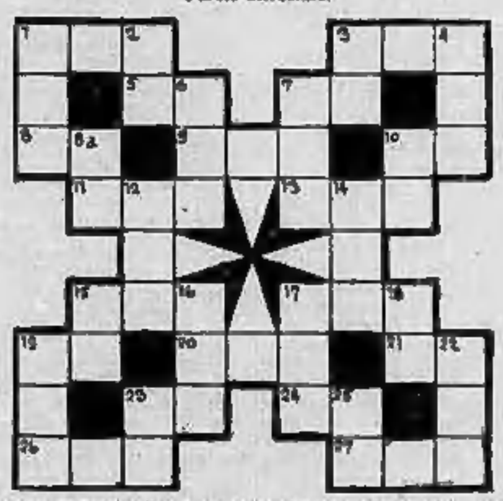
Tredicesima partita del match Schiffers-Tchigorine, 1897. — Il Nero ha la Donna in mano ed un Alfiere in più ma un buon attacco. Egli giuocò: bé e quindi raddoppiò le Torri sulla colonna «h»; ciò che diede tempo al Bianco di prepararsi in difesa e pattare. In luogo di questa lunga manovra, il Nero poteva annunciare il matto in 5 mosse.

Qual'è la combinazione di giuoco?

Le partite più corte

Bianco: Moll; Nero: Falkbeer (giocata a Vienna nel 1854). — 1. e5-e6; 2. c3-d5; 3. d4-Ad6; 4. Ad3-Cc6; 5. Ce2-Cf6; 6. 0-0 e4; 7. Ac2-Cg4; 8. Cg3-h3; 9. f3-Cxh2; 10. RhCh2-h4; 11. f3xe4-h4xCg3; 12. Rg1-Th1 sc.; 13. RxTh1-Dh4 sc.; 14. Rg1-Dh2 matto.

Parole incrociate.



Orizzontali: 1) Divinità della mitologia egiziana; la forza produttrice; 5) Spesso giunge sgradito; 6) Divinità azzurra: la terra; 7) Messina; 8) Arsenico; 9) Varietà di rosa; 10) Modena; 11) Nello stesso luogo; 13) Andava (poet.); 15) Ebbe da Sacco il potere di cangiare in olio, vino quello che toccava; 17) Soc. Anonima Italiana; 19) In chimica l'argo; 20) Avevano residenza nell'Olimpo; 21) Rifiuto; 23) Punto cardinale; 24) Anonima; 26) Il saluto a Cesare dei gladiatori; 27) La fanciulla che non potè sopravvivere al dolore per la perdita dell'amato e si annegò nello stesso mare ove egli era perito.

Verticali: 1) Nel Conflenti; 2) Nord-est; 3) Vostra Eccellenza; 4) Corso d'acqua; 5) Cangiato in fico dalla dea Circe; 7) In nessun tempo; 8 a) Biella; 10) Pone il dubbio; 12) Camminano; 14) Il cammino; 15) L'arbio; 16) Componimento poetico; 17) Concessione; 18) Preposizione; 19) Misura di superficie; 22) Calamità del mondo.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate.

Quadrato magico e croce magica.

	C	C	O	
C	A	R	S	O
C	R	E	A	I
O	S	A	N	O
	O	I	O	

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fris

Appendice de *La Stampa della Sera* (40

Il prezzo del riscatto

Amore, odio e redenzione

Grande romanzo di CIPRIANO CESARI

Ora ella scopriva il segreto degli annunci economici che non aveva mai pensato di leggere. Alcuni offrivano: «Mille lire mensili si guadagnano con lavoro facile, senza lasciare l'impiego» e il aveva mostrati trionfante alla signorina Marta, che si era recata a farle visita.

Ma la signorina aveva sorriso:

— Si tratta di colorire delle cartoline postali... Il pagamento è ad un tanto per cento; ma si comincia col far pagare il materiale necessario, e quando si mandano le cartoline, dopo giorni e giorni di lavoro, nessuno si fa più vivo.

— E' un furto, allora!...

— No, una truffa... Oh, per quanto facciano le autorità, gli annunci economici ne contengono sempre, di questi trabocchetti.

— Ma è possibile che si derubi così della povera gente che cerca di guadagnarsi la vita?

— Vedrà, vedrà, signora... Stia bene in guardia... Non faccia nulla senza parlarmene prima, perchè io ho la esperienza di queste cose...

Marta Cantelli era alla ricerca di un impiego, lei pure, ma non aveva un figlio a suo carico, e preferiva trovarsi un posto da governante o da dama di compagnia.

Cosa strana, i rapporti tra le due donne non furono mai impacciati, e ciò certamente a causa del tatto di Marta, che seppe scansare subito il contegno più adatto alla situazione. Nei riguardi della sua ex-padrona non conservò le formule usate in passato, che sarebbero riuscite stonate nella povertà del nuovo ambiente, ma non si lasciò neppure scivolare in una famigliarità sconveniente.

Seppe essere una amica, senza permettere il sorgere di una intimità eccessiva, così che mai la mamma di Edgardo si sentì a disagio.

Quella mattina la signora Da Riolo aveva un elenco di sei indirizzi nel suo taccuino.

Si era sempre vestita semplicemente perchè il fasto non era mai entrato nei suoi gusti, o, per dir meglio, ella si credeva vestita con grande semplicità, ed immaginava che non si sarebbe potuto distinguerla da tante altre giovani che cercavano lavoro. Ma nessuno si ingannò, e precisamente per la estrema distinta del suo abito, per la finezza delle stoffe e per il taglio stesso come ella portava gli abiti, era facilissimo, invece, distinguere in lei una signora di condizione ben diversa da quella delle solite postulanti.

Presso una ditta che chiedeva «Giovane donna per lavoro facile con buon stipendio» non si volle nemmeno ascoltarla fino alla fine:

— Non è lavoro adatto per lei — le disse l'impiegato che la ricevette.

— Ma...

— Mi creda... si tratta, sì, di lavoro d'ufficio, ma, quando occorra, bisogna anche portare dei pacchi in magazzino.

— Ma io posso...

— No, no... Non insista.

Ed ella comprese che egli aveva ragione, quando attraversò uscendo il magazzino. Era una ditta che commerciava all'ingrosso e v'erano commessi che passavano portando pezze di stoffe, e delle donne in grembiule bianco che controllavano degli elenchi di mano in mano che qualcuno gridava un numero ed un nome. E intanto di quelle donne andavano e venivano come api, portando dei pacchi grossi quasi quanto loro, fra i conducenti degli autocarri che lanciavano loro frizzi grossolani, sputando per terra e dando qualche pizzicotto qua e là.

— Non è per me... Ma che cosa sarà adatto per me?... Eppure, bisogna pure che mi guadagni da vivere!

Oh, non si scoraggiava! In tre ore si recò a tre indirizzi: al primo non avevano più bisogno di nessuno avendo da due giorni, al secondo occorreva una telefonista pel centralino e si pretendeva la conoscenza perfetta della lingua inglese; al terzo si chiedeva una domestica per la pulizia degli uffici.

Ed ella se ne andò sempre più sfiduciata.

Non era abituata a correre così per le vie, e le emozioni di quell'ultima settimana avevano anche un po' scossa la sua salute, che non era mai stata molto salda.

Quei continui andirivieni alla ricerca di un autobus o di un tram, attraverso gli ingombri della città, le avevano fatto sorgere un dolor sordo alle reni.

Ma ella si irrigidì e salì ancora sei piani per sentirsi dire:

— E' la quarantacinquesima, lei. Ci sono i certificati. Scriveremo.

Possibile che una persona vogliosa di lavorare e nella pienezza delle sue facoltà fosse incapace di guadagnarsi la vita, in una grande città come Roma? Anna giungeva ad osservare con invidia le commesse che scorgeva ritte dietro i banchi dei negozi e le ragazzine che trotterellavano per le strade, portando gli scatoloni dei cappelli.

— Si guadagnavano da vivere, loro!

Vi sono espressioni che per certuni non hanno una significazione viva per anni ed anni e che, improvvisamente, assumono un valore straordinario! Così pure la parola «malattia»: tutti odono parlar di ammalati a noi vi badano; ma improvvisamente ecco che la malattia ci tocca personalmente, ed allora comprendiamo il vero significato della parola, e sappiamo che si tratta di spiare ora per ora l'ascesa del mercurio in un termometro.

Alle tredici Anna non aveva ancora mangiato: scorse un ristorante che annunciava la colazione completa per cinque lire e vi entrò con una folla di frequentatori. Le tavole erano tutte occupate, e vedeva dei clienti attendere in piedi, dietro le sedie di chi mangiava, che il posto rimanesse libero. Ella li imitò e potè prendere posto dopo un quarto d'ora.

— Ha lo scontrino?

— Quale scontrino?

— Deve prendere lo scontrino alla cassa.

E per avere lo scontrino dovette abbandonare il posto, che ritrovò poi occupato al ritorno.

Stava veramente facendo il tirocinio della vita mediocre, ma constatava anche che tutte quelle persone il cui contatto la aveva disgustata, avevano pure che fare a vivere l'esistenza non parevano soffrirne. Mangiò senza appetito ciò che le venne servito, soltanto perchè doveva nutrirsi.

Tutti parlavano ad alta voce, veniva urtata, un cameriere le versò del brodo sull'abito e non si scusò nemmeno.

Non era più un ristorante, era un'officina, ed alla fine uscì quasi con un senso di nausea e colle gambe che la reggevano appena.

— Edgardo, ora, deve star facendo colazione!

Non avrebbe sofferto anche lui della mancanza dell'ambiente al quale era abituato? La disciplina doveva essere severa e la cucina poco appetitosa e scipita!

(Continua)